

# SUI SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA

Grazie alla scelta di mia moglie di fare le vacanze in montagna, ho preparato un itinerario che percorrerà alcuni importanti sentieri della grande guerra.

Lunedì 8 luglio, di buon mattino raggiungiamo Bocchetta Campiglia 1.216 m. ed imbocchiamo il portale di quel capolavoro d'ingegneria militare che è la Strada delle 52 gallerie costruita durante la Grande Guerra per consentire il transito di uomini e salmerie.

Sono 6.300 i metri da percorrere e ben 2.300 in gallerie delle quali la 19 è lunga 320 m. e si innalza in quattro spirali all'interno della montagna.

Alcune sono talmente buie che senza una pila non si vede nulla, poi all'uscita il panorama è stupendo.

Dopo 3 ore e mezza e 712 metri di dislivello raggiungiamo il rifugio Papa circondato a tratti dalle nuvole.

E' incredibile quello che la 33ma Compagnia Minatori del Quinto Reggimento Genio sia riuscita a realizzare tra marzo e dicembre 1917.

Visto che il tempo peggiora non raggiungiamo i due denti Italiano ed Austriaco e il Cimitero "Di qui non si passa" ma iniziamo la discesa passando dalla Strada degli Scarubbi che dopo vari tornanti e circa 8500 m. ci riporta in 2 ore e 40 minuti al punto di partenza.

Esperienza stupenda, un sogno realizzato e un omaggio a quei ragazzi che dal Pasubio non sono mai più tornati a casa.

Martedì 9 facciamo riposare le articolazioni doloranti con una visita all'Ossario del Pasubio e una breve escursione al ponte tibetano poco distante dall'Ossario.

Domenica 14 partiamo molto presto per raggiungere i 1.771 m. del piazzale Lozze per iniziare il pellegrinaggio sull'Ortigara.

Siamo veramente in tanti su quei sentieri che, dopo la Chiesetta del Lozze e il Baito Ortigara, ci portano in 1 ora e mezza ai 2.106 m. dove si trova la Colonna Mozza simbolo della sofferenza patita da tutti quei ragazzi strappati alle loro case e alle famiglie nel nome della Patria.

Riusciamo a fare alcune foto con il Gagliardetto del nostro gruppo assieme al Presidente Sebastiano Favero e al generale Claudio Berto comandante delle Truppe Alpine.

Poi la cerimonia ufficiale tra Vessilli e Gagliardetti che fanno da contorno al Labaro e noi siamo orgogliosi che tra loro ci sia anche quello del nostro Gruppo che abbiamo portato fin qui.

Al termine, quando viene intonato "Signore delle cime" sono molti gli occhi umidi ma non c'è alcuna vergogna nel lasciar scendere le lacrime bagnando le rocce che altri hanno bagnato con il proprio sangue.

Lunedì 15 raggiungiamo il monte Grappa tramite la strada Cadorna, Il clima è più invernale che estivo, ma ben riparati visitiamo il mausoleo e le trincee poste nelle vicinanze.

Purtroppo il museo e la galleria Vittorio Emanuele III sono chiuse per riposo settimanale e quindi torniamo il giorno successivo tramite la strada che parte da Borso del Grappa per la visita dell'interessante museo e dell'umida galleria costruita in soli dieci mesi per potenziare la difesa del massiccio del Grappa.

Per chi non ha allenamento (come noi) può essere faticosa una vacanza di questo genere ma quanto visto ripaga ampiamente dalle fatiche sopportate.

Impossibile descrivere in poche righe quello che abbiamo visto, le emozioni e le sensazioni provate, possiamo solo consigliare a tutti di provare almeno una volta questa esperienza che resterà indelebile nell'archivio dei ricordi personali.







